

Bruxelles, 17 dicembre 2024
(OR. en)

16983/24

ELARG 189
COWEB 218
COEST 750

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio sull'allargamento

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'allargamento approvate dal Consiglio il 17 dicembre 2024.

CONSIGLIO "AFFARI GENERALI"

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULL'ALLARGAMENTO

1. Il Consiglio prende debitamente atto della comunicazione della Commissione, del 30 ottobre 2024, sulla politica di allargamento dell'UE, che comprende le relazioni relative a Montenegro, Serbia, Albania, Macedonia del Nord, Bosnia-Erzegovina, Kosovo*, Turchia, Ucraina, Repubblica di Moldova (di seguito: "Moldova") e Georgia.
2. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a favore dell'allargamento, in linea con il **rinnovato consenso** sull'allargamento approvato dal Consiglio europeo del dicembre 2006, le successive conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo nonché l'**agenda strategica 2024-2029 dell'UE di giugno 2024**. In linea con le precedenti conclusioni del Consiglio e nel quadro dei criteri politici di Copenaghen, il Consiglio riafferma la necessità di un'equa e rigorosa condizionalità, del principio meritocratico e della reversibilità. Il Consiglio sottolinea l'importanza di garantire che l'UE possa mantenere e rafforzare il suo sviluppo, compresa la capacità di integrare nuovi membri. Accogliendo con favore il nuovo dinamismo nel processo di allargamento, il Consiglio sottolinea la necessità che i partner assumano la titolarità e dimostrino la credibilità dei loro impegni e della loro volontà politica mediante l'attuazione delle necessarie riforme e progressi tangibili sulle questioni fondamentali.

* Tale designazione non pregiudica le posizioni riguardo allo status ed è in linea con la risoluzione 1244/1999 dell'UNSC e con il parere della CIG sulla dichiarazione di indipendenza del Kosovo.

3. L'allargamento rappresenta un **investimento geostrategico nella pace, nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità**. È un elemento trainante per il miglioramento delle condizioni economiche e sociali dei cittadini europei e per la riduzione delle disparità tra paesi, e deve promuovere i valori su cui si fonda l'Unione. L'allargamento dell'UE apporterà vantaggi socioeconomici di ampia portata ai suoi membri attuali e futuri. Nella prospettiva di un'Unione ulteriormente allargata, sia l'UE che i futuri Stati membri devono essere pronti. Gli aspiranti membri devono intensificare i loro sforzi di riforma, in particolare nel settore dello Stato di diritto, in linea con la natura meritocratica del processo di adesione e con l'assistenza dell'UE. Parallelamente, l'Unione deve intraprendere i lavori preparatori interni e le riforme necessari, come affermato nella dichiarazione di Granada. Ciò renderà l'UE più forte e accrescerà la sovranità europea.
4. La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina sottolinea l'importanza dell'allargamento quale priorità strategica per l'UE. Il Consiglio **ribadisce** il suo pieno e inequivocabile impegno a favore della **prospettiva di adesione all'UE dei Balcani occidentali, dell'Ucraina e della Moldavia**. La Turchia rimane un paese candidato e un partner fondamentale in molti settori di interesse comune. Il Consiglio ricorda che la linea d'azione del governo georgiano mette a repentaglio il percorso europeo della Georgia, portando di fatto a un arresto del processo di adesione, ribadisce la costante solidarietà dell'UE al popolo georgiano, come pure la sua disponibilità a continuare a sostenere i georgiani nel loro percorso europeo, e si rammarica della recente dichiarazione del governo georgiano sulla sospensione del processo di adesione all'UE fino al 2028.
5. Il rispetto dei valori su cui si fonda l'UE e l'impegno a promuoverli nonché l'adempimento degli obblighi richiesti per l'adesione all'UE continuano a essere essenziali per tutti i partner che aspirino ad aderirvi. Risultati duraturi e irreversibili per quanto riguarda le riforme sulle **questioni fondamentali**, tra cui lo Stato di diritto e i diritti fondamentali, il funzionamento delle istituzioni democratiche, la pubblica amministrazione e i criteri economici, continuano a essere i parametri di riferimento essenziali in base ai quali sono valutati i progressi verso l'adesione all'UE. Le raccomandazioni della Commissione in questi settori dovrebbero essere affrontate in via prioritaria.

6. Il Consiglio ribadisce che lo **Stato di diritto** è tra i valori fondamentali su cui si fonda l'UE, un aspetto cruciale della trasformazione democratica e un requisito indispensabile per progredire verso l'adesione all'UE.
7. La protezione dei **diritti fondamentali** è al centro dei valori dell'UE. Il Consiglio continuerà a monitorare da vicino i progressi compiuti dai partner in questo settore, ricordando che misure credibili per ovviare alle carenze segnalate costituiscono una priorità generale. In tale contesto, il Consiglio sottolinea l'importanza di sostenere i diritti dei minori e i diritti nonché il trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze e delle persone in situazioni di vulnerabilità, quali i rom, le persone con disabilità, le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) e le persone appartenenti a minoranze nazionali. Per quanto riguarda la parità di genere, il Consiglio ribadisce che occorre garantire l'emancipazione e il pieno godimento dei diritti fondamentali delle donne e delle ragazze. Il Consiglio ricorda che la libertà di espressione, la protezione dei giornalisti, la libertà e il pluralismo dei media sono pilastri fondamentali di una società democratica che gli aspiranti partner devono garantire. Garantire un contesto favorevole alle organizzazioni della società civile e un ruolo più incisivo delle stesse, compreso nel processo di riforma, rimangono altresì elementi essenziali di una democrazia ben funzionante. Il Consiglio invita tutti i partner a colmare con urgenza le carenze segnalate, prestando particolare attenzione ad affrontare le questioni sistemiche rilevate dalla Commissione.
8. Il Consiglio evidenzia inoltre che i partner devono compiere progressi sostenibili per quanto riguarda **la riforma globale della giustizia, la lotta alla corruzione, compresa la deoligarchizzazione, e la lotta alla criminalità organizzata**. Resta essenziale stabilire una solida attuazione delle riforme e conseguire una solida casistica in questi settori critici.
9. Nei Balcani occidentali, **le relazioni di buon vicinato e la cooperazione regionale** rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio rileva che sono ancora necessari sforzi decisivi per promuovere **la riconciliazione e la stabilità regionale**. Il Consiglio incoraggia vivamente i partner a risolvere le loro questioni e controversie bilaterali che sono radicate nel passato, in linea con il diritto internazionale e con i principi consolidati, compreso l'accordo sulle questioni di successione.

10. Rimane di fondamentale importanza un ulteriore rafforzamento della cooperazione su questioni di politica estera e il Consiglio si aspetta che i partner si allineino pienamente alla **politica estera e di sicurezza comune** (PESC) dell'UE, anche per quanto riguarda le misure restrittive, un aspetto chiave del processo di integrazione dell'UE e una forte espressione della scelta strategica di un partner e del suo posto in una comunità di valori. L'UE continua a sostenere i partner e a fornire loro assistenza, in particolare a quelli pienamente allineati. Prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE, comprese quelle adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, resta di fondamentale importanza. Il Consiglio accoglie con favore il costante impegno dei partner a favore della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) dell'UE, compreso il contributo della maggior parte di essi alle missioni e alle operazioni dell'UE.
11. La lotta contro le **minacce ibride** è una priorità fondamentale. L'UE è determinata ad approfondire ulteriormente la cooperazione con i partner, tra l'altro per contrastare le attività di manipolazione delle informazioni, compresa la disinformazione. L'UE intensifica la collaborazione con i partner per contrastare le false narrazioni e la disinformazione russe sulla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.
12. La lotta **al terrorismo, all'estremismo violento, alla radicalizzazione e alla criminalità organizzata** continua ad essere essenziale. Il Consiglio mantiene il suo impegno ad approfondire ulteriormente la proficua cooperazione con i partner in questi settori.
13. La **migrazione irregolare** rimane una sfida pressante che richiede di proseguire la cooperazione e il coordinamento con tutti i partner. Il Consiglio plaude nuovamente ai partner dei Balcani occidentali per la cooperazione costruttiva, e alla Turchia per il proseguimento degli sforzi nell'accogliere una delle popolazioni di rifugiati più grandi al mondo.
14. Il Consiglio sottolinea l'importanza fondamentale che i partner allineino le loro **politiche in materia di visti** a quella dell'UE.

15. Il Consiglio si attende che tutti i partner **comunichino** chiaramente e periodicamente alle loro popolazioni i benefici e gli obblighi derivanti dai loro rispettivi percorsi verso l'UE, nonché la propria adesione ai valori dell'UE e alle necessarie riforme. Allo stesso tempo, l'UE rafforzerà la sua comunicazione strategica sul processo di allargamento.
16. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio rileva con soddisfazione che la maggior parte delle economie dei partner ha dimostrato una notevole resilienza nonostante l'attuale guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. È importante che i partner accelerino le riforme strutturali necessarie per una crescita sostenibile e compiano progressi nel rispetto dei criteri economici per l'adesione all'UE.
17. L'UE continuerà a estendere il **sostegno** a tutti i livelli per la trasformazione politica, economica e sociale degli aspiranti membri, sulla base di progressi tangibili in materia di Stato di diritto e di riforme socioeconomiche nonché dell'adesione dei partner ai valori, alle norme e agli standard dell'UE. L'UE continuerà a fornire una consistente assistenza finanziaria ai partner nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA) e lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale – Europa globale (NDICI-Europa globale), nonché assistenza tecnica, in particolare attraverso il gemellaggio e TAIEX.
18. Il Consiglio conferma il suo impegno ad avvicinare i partner all'UE, preparando il terreno per l'adesione e apportando benefici concreti ai loro cittadini già durante il processo di allargamento. Il Consiglio si compiace dei progressi in termini di graduale integrazione compiuti nell'ultimo anno. Continuerà ad incoraggiare l'ulteriore avanzamento della **graduale integrazione** in un modo basato sul merito e reversibile, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del 2022 e 2023 e sulla base della metodologia di allargamento riveduta. La graduale integrazione rimane subordinata all'allineamento al pertinente *acquis* dell'UE. Il Consiglio sottolinea l'importanza di sfruttare appieno il potenziale degli strumenti giuridici esistenti. Sulla base dei progressi conseguiti finora, il Consiglio attende con interesse di esaminare ulteriori proposte della Commissione.

19. Il Consiglio accoglie con favore l'attuazione in corso del **piano di crescita per i Balcani occidentali e dello strumento per l'Ucraina**, che sono sulla buona strada per fornire un sostegno finanziario e un'assistenza alle riforme senza precedenti. Il Consiglio accoglie con favore gli ambiziosi programmi di riforme e il piano per l'Ucraina adottati rispettivamente dai partner dei Balcani occidentali e dall'Ucraina e ricorda che l'effettiva attuazione delle riforme ivi specificate determina i pagamenti. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione su un nuovo piano di crescita per la Moldova e la rapida adozione della posizione negoziale del Consiglio relativa all'istituzione dello strumento di riforma e crescita per la Moldova al fine di raggiungere quanto prima un accordo politico.

MONTENEGRO

20. Il Consiglio accoglie con favore i risultati molto positivi ottenuti realizzando impegni di lunga data in materia di riforme. Il Consiglio elogia l'**obiettivo** del governo di continuare a fare avanzare rapidamente il Montenegro nel suo percorso verso l'UE e incoraggia tutte le forze politiche a seguire il loro ambizioso piano per la chiusura dei negoziati di adesione.
21. Il Consiglio si compiace dei **buoni progressi** compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura dei 33 capitoli sottoposti a screening e la chiusura provvisoria di sei capitoli. Il Consiglio elogia in particolare il Montenegro per aver soddisfatto, nel complesso, i parametri intermedi per i capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto: un traguardo importante che segna l'inizio di una fase nuova e finale dei negoziati di adesione. Il Consiglio incoraggia il Montenegro a procedere rapidamente all'attuazione dei parametri di chiusura per i capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto. Il Consiglio si compiace della recente chiusura provvisoria di tre capitoli e attende con interesse di poter quanto prima chiudere provvisoriamente ulteriori capitoli, una volta soddisfatte le condizioni. Purché il Montenegro mantenga i suoi costanti progressi in materia di riforme e realizzi le riforme necessarie, il Consiglio è pronto ad avviare a tempo debito i preparativi per la redazione del trattato di adesione.

22. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti dal Montenegro tesi a ripristinare il **funzionamento dei principali organi giudiziari**, al fine di accelerare e approfondire l'attuazione delle riforme giudiziarie fondamentali e, adottando un nuovo quadro strategico, completare una serie di nomine giudiziarie in sospeso mediante procedure trasparenti e meritocratiche. Tali misure contribuiscono a migliorare l'indipendenza, la responsabilità, l'imparzialità, l'integrità, l'efficienza e la professionalità del sistema giudiziario. Il Consiglio accoglie con favore la nomina di un nuovo presidente permanente della Corte suprema.
23. Il Consiglio **accoglie con favore i buoni progressi** compiuti e incoraggia il Montenegro a proseguire gli sforzi di riforma, in particolare in settori fondamentali quali la libertà di espressione e dei media, compresa la protezione dei giornalisti e la **lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata**, e le riforme della pubblica amministrazione. Sebbene riconosca i progressi compiuti, il Consiglio ribadisce che il Montenegro deve migliorare la sua casistica in materia di indagini, azioni penali, condanne definitive e sequestro e confisca di beni di origine illecita, anche ad alto livello. Il Montenegro dovrebbe inoltre compiere progressi in merito a una riforma elettorale globale, compresa la modifica della sua legge sul finanziamento delle entità politiche per allinearla alle norme europee, garantendo l'indipendenza della commissione elettorale e la trasparenza del registro degli elettori.
24. Il Consiglio riconosce i buoni progressi compiuti nella gestione della migrazione, sottolineando nel contempo la necessità di un pieno allineamento alla **politica dell'UE in materia di visti** e di un rafforzamento della capacità di controllo delle frontiere.
25. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace della forte ripresa e della costante crescita dell'economia, della stabilità dei settori bancario e finanziario e del miglioramento del mercato del lavoro. Il Consiglio incoraggia il Montenegro ad attuare le necessarie riforme strutturali e, tra l'altro, a ridurre il debito pubblico e a proseguire gli sforzi per rafforzare la governance e la trasparenza di bilancio.

26. Il Consiglio osserva che le **relazioni di buon vicinato** e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione.
27. Il Consiglio elogia vivamente il Montenegro per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e per il costante e continuo pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE – un segnale forte dell'impegno strategico del Montenegro nel suo percorso verso l'UE. Si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva del Montenegro alle missioni e alle operazioni dell'UE nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC).

SERBIA

28. Pur accogliendo con favore il fatto che la Serbia abbia ribadito che l'integrazione nell'UE è un suo obiettivo strategico, il Consiglio sottolinea che è importante che la Serbia dimostri una forte volontà politica e coerenza nell'attuazione delle riforme connesse all'UE e ponga in essere una comunicazione obiettiva e priva di ambiguità sull'UE.
29. Il Consiglio si compiace dei **progressi generali** compiuti finora nei negoziati di adesione, con l'apertura di 22 capitoli di negoziato su 35 e la chiusura provvisoria di due capitoli. Il Consiglio ricorda che i progressi della Serbia per quanto riguarda lo Stato di diritto e la normalizzazione delle relazioni con il Kosovo continueranno a determinare il ritmo complessivo dei negoziati di adesione.
30. Il Consiglio incoraggia la Serbia a dimostrare una maggiore **volontà politica** accelerando ulteriormente le riforme e ottenendo risultati concreti e tangibili sulle **questioni fondamentali**, in particolare continuando a concentrarsi sul rispetto dei parametri intermedi per i capitoli 23 e 24 sullo Stato di diritto. Il Consiglio prende debitamente atto dell'adozione della nuova strategia anticorruzione e dei regolamenti connessi che attuano le modifiche costituzionali. Pur prendendo atto con soddisfazione di alcuni progressi compiuti nella lotta contro la corruzione, il Consiglio rileva progressi limitati per quanto riguarda il sistema giudiziario e la lotta contro la criminalità organizzata e ribadisce la necessità di intensificare gli sforzi in questi settori, anche costituendo una casistica di efficaci indagini, azioni penali, condanne definitive, congelamento e confisca di beni di origine illecita, anche ad alto livello.

31. Il Consiglio ribadisce la sua preoccupazione per la mancanza di progressi in termini di miglioramento della **libertà di espressione** e dell'**indipendenza dei media** e invita la Serbia ad attuare la legislazione sui media adottata e a garantirne l'ulteriore allineamento all'*acquis* e alle norme dell'UE nonché a impegnarsi attivamente nella prevenzione e nel contrasto di tutte le forme di disinformazione e manipolazione delle informazioni da parte di attori stranieri in tutti i canali mediatici. Incoraggia altresì la Serbia a garantire un contesto favorevole e un ruolo più incisivo alle organizzazioni della società civile.
32. La Serbia deve inoltre continuare a prestare particolare attenzione al pieno rispetto dei **diritti fondamentali**, compresa la protezione dei gruppi più vulnerabili, nonché al trattamento non discriminatorio delle persone appartenenti a minoranze in tutto il paese.
33. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace del buon livello di preparazione della Serbia nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e incoraggia la Serbia a proseguire gli sforzi volti a progredire nella sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione e ad attuare le riforme strutturali necessarie. Accoglie inoltre con favore la cooperazione rafforzata della Serbia con l'UE, in particolare il partenariato strategico sulle materie prime sostenibili.
34. Il Consiglio prende atto della valutazione della Commissione secondo la quale la Serbia mantiene il suo livello di preparazione ai parametri di apertura nel **gruppo di capitoli di negoziato 3** (Competitività e crescita inclusiva). Il Consiglio tornerà sulla questione dell'apertura del gruppo di capitoli di negoziato 3 sulla base di ulteriori progressi sostanziali compiuti dalla Serbia, in particolare in conformità dei settori di cui al punto 29 e in linea con il quadro negoziale, rispetto alla valutazione contenuta nella relazione sull'allargamento del 2024.
35. Il Consiglio si compiace che la Serbia abbia mantenuto il suo impegno in una serie di iniziative di **cooperazione regionale** e incoraggia il paese a rafforzare ulteriormente le **relazioni di buon vicinato** e a contribuire alla stabilità e alla riconciliazione con tutti i partner della regione.

36. Il Consiglio continua a sottolineare l'importanza di una cooperazione regionale significativa nella **gestione interna dei crimini di guerra**, della risoluzione dei casi ancora aperti di persone scomparse e della piena cooperazione con il Meccanismo residuale internazionale per i tribunali penali. Non vi dovrebbe essere alcun sostegno per i criminali di guerra condannati, né per l'esaltazione o la negazione dei loro crimini.
37. Ricordando che il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche è un elemento fondamentale del processo di adesione all'UE, il Consiglio prende atto delle relazioni dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)/Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani (ODIHR) sulle **elezioni** del dicembre 2023 e del giugno 2024. Considerati tali risultati, il processo elettorale richiede miglioramenti tangibili e ulteriori riforme. Il Consiglio incoraggia vivamente la Serbia a dare seguito alle raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e degli organi del Consiglio d'Europa, comprese quelle relative ad aspetti chiave del processo elettorale.
38. Il Consiglio elogia la Serbia per aver contribuito in modo significativo alla gestione dei flussi migratori misti verso l'UE e continua a sottolineare la necessità di compiere ulteriori progressi in tema di procedure di asilo e pieno allineamento alla **politica dell'UE in materia di visti**.
39. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che la Serbia intensifichi gli sforzi verso il pieno allineamento alle posizioni e alle misure restrittive della **PESC dell'UE**, anche nei confronti della Russia e della Bielorussia, in via altamente prioritaria. Invita inoltre le autorità serbe ad astenersi da azioni e dichiarazioni contro le posizioni dell'UE in materia di politica estera e altre questioni strategiche. Accoglie con favore l'assistenza umanitaria e di altro tipo fornita dalla Serbia all'Ucraina e incoraggia la Serbia a proseguire la sua proficua cooperazione con l'UE per prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE. Si compiace del proseguimento della partecipazione attiva e dell'importante contributo della Serbia alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della PSDC dell'UE.

40. La Serbia e il Kosovo devono proseguire i loro sforzi costanti di allentamento delle tensioni, astenersi da azioni unilaterali e provocatorie che potrebbero portare a tensioni e violenze nonché evitare una retorica divisiva. Il Consiglio si aspetta che sia la Serbia che il Kosovo trovino una soluzione sostenibile alla situazione nel nord del Kosovo che garantisca la sicurezza, la protezione e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini, in modo coordinato. Il Consiglio ricorda gli obblighi della Serbia di rispettare gli accordi di dialogo durante il processo legislativo.
41. Il Consiglio ribadisce la ferma condanna degli atti di violenza perpetrati il 29 maggio 2023 da manifestanti serbi del Kosovo contro cittadini, militari della KFOR, autorità di contrasto e rappresentanti dei media, nonché del violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto il 24 settembre 2023 nel nord del Kosovo. Non vi è alcuna giustificazione per la violenza. Il Consiglio ribadisce la sua aspettativa che la Serbia cooperi pienamente e adotti tutte le misure necessarie per catturare e consegnare urgentemente alla giustizia i responsabili degli attacchi del 2023. Il Consiglio sottolinea la necessità di accertare pienamente le responsabilità e deplora profondamente il fatto che la Serbia abbia adottato misure insufficienti a tale riguardo.
42. Il Consiglio prende atto dell'invito rivolto dalla Serbia nel settembre 2024 a favore della partecipazione dei serbi del Kosovo alle future elezioni in Kosovo e del loro reinserimento in tutte le istituzioni kosovare che hanno lasciato nel 2022. Il Consiglio ribadisce che si attende il loro tempestivo e rapido reinserimento senza condizioni preliminari da parte della Serbia, conformemente agli accordi di dialogo e nel pieno rispetto del quadro giuridico del Kosovo.
43. Il Consiglio si aspetta che la Serbia partecipi al **dialogo facilitato dall'UE** in buona fede e giunga senza ulteriori ritardi a un accordo globale giuridicamente vincolante con il Kosovo sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. La normalizzazione delle relazioni e l'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del loro dialogo sono condizioni essenziali per il percorso europeo di entrambe le parti, che in mancanza di progressi rischiano di perdere importanti opportunità.

44. Il Consiglio si compiace del fatto che la Serbia e il Kosovo abbiano recentemente ribadito il loro impegno a favore del processo di **normalizzazione delle loro relazioni** e abbiano promesso di impegnarsi in modo costruttivo nel processo per portarlo avanti rapidamente. Accoglie inoltre con favore la conclusione, nel dicembre 2023, dell'accordo commerciale sulla fornitura di energia elettrica nel nord del Kosovo e il riconoscimento reciproco delle targhe di immatricolazione nel gennaio 2024.
45. Il Consiglio ribadisce che l'accordo sul percorso verso la normalizzazione tra il Kosovo e la Serbia e il relativo allegato concernente l'attuazione, adottati rispettivamente nel febbraio e nel marzo 2023, devono essere pienamente rispettati e attuati quanto prima senza condizioni preliminari al pari di tutti gli impegni connessi all'UE, unitamente agli altri impegni in sospeso raggiunti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, sotto la guida dell'alto rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE. Ciò include l'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba sulla base del progetto di statuto presentato alle parti dal facilitatore dell'UE. La Serbia dovrebbe avviare il riconoscimento dei documenti e dei simboli del Kosovo in linea con l'articolo 1 dell'accordo sul percorso verso la normalizzazione. Il Consiglio ribadisce che lo status delle strutture e dei servizi sostenuti dalla Serbia dovrebbe essere risolto in linea con gli accordi raggiunti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE e con il diritto del Kosovo.
46. Il Consiglio ricorda che i parametri di cui al **capitolo 35** dei negoziati di adesione con la Serbia sono stati modificati per rispecchiare gli obblighi della Serbia enunciati nell'accordo sul percorso verso la normalizzazione e nel relativo allegato concernente l'attuazione.

ALBANIA

47. Il Consiglio accoglie con favore l'apertura del gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali con l'Albania in occasione della **conferenza di adesione** del 15 ottobre 2024 e la recente apertura del gruppo di capitoli sulle relazioni esterne. Il Consiglio plaude all'obiettivo del governo di continuare a far progredire l'Albania nel suo percorso verso l'UE, incoraggia tutte le forze politiche a seguire il loro ambizioso piano per la chiusura dei negoziati di adesione e attende con interesse di poter quanto prima aprire ulteriori gruppi di capitoli di negoziato, una volta soddisfatte le condizioni.

48. Rilevando che la polarizzazione politica continua a incidere sulle attività del **parlamento**, il Consiglio ricorda che un dialogo politico inclusivo e costruttivo nel paese rimane fondamentale per compiere progressi nelle riforme connesse all'UE.
49. Il Consiglio accoglie con favore i progressi compiuti in materia di riforme, in particolare nei settori delle **questioni fondamentali** e dello **Stato di diritto**. Il Consiglio prende atto con soddisfazione del proseguimento dell'attuazione, da parte dell'Albania, della riforma della giustizia, che deve essere consolidata apportando ulteriori miglioramenti in termini di imparzialità, indipendenza e professionalità del sistema giudiziario. Il Consiglio accoglie inoltre con favore l'avanzamento del processo di riesame e, in particolare, il completamento della trattazione delle cause di primo grado, e incoraggia l'Albania a concludere l'intero processo in modo tempestivo. Ribadisce che le decisioni vincolanti della Corte costituzionale dovrebbero essere pienamente rispettate e attuate. Prende atto con soddisfazione dei buoni risultati conseguiti dalla Struttura specializzata per la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata (SPAK) e dai suoi tribunali, anche in casi di corruzione ad alto livello, e della proficua cooperazione con le autorità di contrasto dell'UE e degli Stati membri. Ciò dovrebbe proseguire, compresa la cooperazione in materia di indagini finanziarie. Per tutelare gli interessi finanziari dell'UE è inoltre necessario rafforzare i controlli e consolidare le capacità. Il Consiglio ricorda l'importanza di proseguire gli sforzi volti a costituire una solida casistica nella lotta alla criminalità organizzata, anche ad alto livello. Accoglie con favore i progressi compiuti nel settore della riforma della pubblica amministrazione e incoraggia l'Albania a proseguirne l'attuazione.

50. Il Consiglio invita l'Albania a continuare a rafforzare la protezione dei **diritti fondamentali**, compresa la protezione dei diritti delle persone appartenenti a minoranze, e rileva con preoccupazione che non sono stati compiuti progressi in materia di libertà dei media e libertà di espressione e di diritti delle persone appartenenti a minoranze. L'Albania deve intensificare gli sforzi volti a rafforzare l'indipendenza e il pluralismo dei media aumentando la trasparenza della proprietà dei media e garantendo un ambiente sicuro e protetto per i giornalisti. Ricordando la posizione comune dell'UE sul gruppo di capitoli 1, il Consiglio accoglie con favore l'adozione del diritto derivato sulle minoranze e prende atto degli impegni assunti dall'Albania di adottare rapidamente entro la fine dell'anno e di attuare i restanti regolamenti relativi alla legge quadro del 2017 sulla protezione delle persone appartenenti a minoranze nazionali, in linea con le norme europee e con la partecipazione di tutte le pertinenti parti interessate. Analogamente, il Consiglio incoraggia l'attuazione di una riforma globale del settore fondiario e il consolidamento dei diritti di proprietà in modo trasparente. Il ruolo della società civile deve essere ulteriormente rafforzato e le consultazioni significative devono essere potenziate.
51. Per quanto riguarda le **riforme elettorali**, il Consiglio sottolinea la necessità di dare seguito alle raccomandazioni in sospeso dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia in maniera inclusiva e tempestiva.
52. Il Consiglio riconosce i progressi compiuti in materia di **migrazione** e gestione delle frontiere, sottolineando nel contempo la necessità di compiere ulteriori progressi in tema di procedure di asilo e pieno allineamento alla politica dell'UE in materia di visti.
53. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace del buon livello di preparazione dell'Albania nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e incoraggia l'Albania a proseguire gli sforzi volti a progredire nella sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione e ad attuare le riforme strutturali necessarie.
54. Il Consiglio si compiace del fatto che l'Albania continui a impegnarsi costruttivamente nel settore della cooperazione regionale. Il Consiglio osserva che le **relazioni di buon vicinato** e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione.

55. Il Consiglio elogia vivamente l'Albania per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e, in particolare, per il costante e continuo pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE – un segnale forte dell'impegno strategico dell'Albania nel suo percorso verso l'UE. Si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva dell'Albania alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della PSDC nonché del nuovo partenariato in materia di sicurezza e difesa fra l'UE e l'Albania, che apre la strada a una maggiore collaborazione in settori chiave.

MACEDONIA DEL NORD

56. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che il nuovo governo della Macedonia del Nord abbia dichiarato che l'integrazione nell'UE è un suo obiettivo strategico; ricorda tuttavia le sue conclusioni del luglio 2022 e rileva che la Macedonia del Nord non ha ancora completato le **modifiche costituzionali** che si è impegnata ad apportare. Rinnovando l'invito del Consiglio europeo alla Macedonia del Nord ad **accelerare il completamento** di tali modifiche, il Consiglio ribadisce la sua disponibilità a convocare un'altra conferenza intergovernativa, senza ulteriori ritardi né ulteriori decisioni politiche, non appena la Macedonia del Nord avrà attuato il suo impegno, in linea con le sue procedure interne. Successivamente, il Consiglio è pronto ad aprire quanto prima il primo gruppo di capitoli di negoziato, in linea con il quadro di negoziazione.
57. Il Consiglio incoraggia tutti i partiti in **parlamento** a garantire la collaborazione trasversale, con particolare attenzione ai progressi nell'attuazione delle riforme connesse all'UE.

58. Il Consiglio si compiace del livello di preparazione della Macedonia del Nord in settori chiave. Rileva che sono ancora necessarie misure permanenti e decisive per accelerare l'attuazione delle riforme connesse all'UE, in particolare nei settori delle **questioni fondamentali** e dello **Stato di diritto**, in cui sono stati compiuti solo progressi limitati. Il Consiglio ribadisce che la Macedonia del Nord deve garantire l'indipendenza, la professionalità, l'efficienza e l'imparzialità del sistema giudiziario e la riforma della pubblica amministrazione. Il Consiglio giudiziario deve essere rafforzato in linea con le raccomandazioni della missione di valutazione *inter pares* dell'UE del 2023. Occorre potenziare la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Il Consiglio rimane seriamente preoccupato per le modifiche del codice penale, che riguardano un gran numero di casi di corruzione ad alto livello. Invita la Macedonia del Nord ad adottare un nuovo codice penale in linea con l'*acquis* dell'UE e le norme internazionali. Il Consiglio rinnova inoltre il suo invito alla Macedonia del Nord a rafforzare ulteriormente i **diritti fondamentali**, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze o a comunità, la libertà dei media e la libertà di espressione.
59. Pur accogliendo con favore il fatto che le recenti elezioni parlamentari e presidenziali tenutesi nel 2024 siano state competitive, il Consiglio rileva che sono necessari ulteriori progressi in materia di **riforma elettorale**, compreso il seguito da dare alle raccomandazioni in sospeso dell'OSCE/ODIHR e della Commissione di Venezia.
60. Il Consiglio elogia la Macedonia del Nord per il proseguimento della sua proficua cooperazione in materia di gestione della **migrazione**, gestione delle frontiere e allineamento alla politica dell'UE in materia di visti.
61. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace del buon livello di preparazione e di un certo numero di progressi compiuti dalla Macedonia del Nord nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante, e incoraggia la Macedonia del Nord a proseguire gli sforzi volti a progredire nella sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione e ad attuare le riforme strutturali necessarie.

62. Il Consiglio osserva che le **relazioni di buon vicinato** e la cooperazione regionale rimangono elementi fondamentali del processo di allargamento nonché del processo di stabilizzazione e di associazione. Il Consiglio ricorda l'importanza di conseguire risultati concreti e di attuare in buona fede gli accordi bilaterali, compresi l'accordo di Prespa con la Grecia e il trattato di amicizia, buon vicinato e cooperazione con la Bulgaria in linea con il quadro negoziale.
63. Il Consiglio elogia vivamente la Macedonia del Nord per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e, in particolare, per il costante e continuo pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE – un segnale forte dell'impegno strategico della Macedonia del Nord nel suo percorso verso l'UE. Si compiace inoltre del proseguimento della partecipazione attiva della Macedonia del Nord alle missioni e alle operazioni UE nell'ambito della PSDC nonché del nuovo partenariato in materia di sicurezza e difesa fra l'UE e la Macedonia del Nord, che apre la strada a una maggiore collaborazione in settori chiave.

BOSNIA-ERZEGOVINA

64. Il Consiglio si compiace della **decisione** del Consiglio europeo del 21 e 22 marzo 2024 di **avviare negoziati di adesione** con la Bosnia-Erzegovina, sulla base della raccomandazione della Commissione del 12 marzo 2024. Attende con interesse che la Bosnia-Erzegovina prenda tutte le pertinenti misure indicate nella raccomandazione della Commissione del 12 ottobre 2022, in vista dell'adozione, da parte del Consiglio stesso, del quadro di negoziazione nel momento in cui saranno soddisfatte tali condizioni. Sono necessari ulteriori sforzi volti a realizzare le 14 priorità fondamentali indicate nel parere della Commissione sulla sua domanda di adesione all'UE, approvato dal Consiglio nel 2019, tenendo conto delle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2022.

65. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno della leadership politica che ha prodotto risultati tangibili e contribuito alla decisione di marzo di avviare i negoziati di adesione, ma rileva con rammarico che la dinamica delle riforme è da allora in fase di stallo. Il Consiglio esorta tutti gli attori politici a rinnovare l'attenzione del paese sui progressi nel percorso verso l'UE, adottando azioni risolutive per attuare le riforme necessarie. La Bosnia-Erzegovina dovrebbe nominare un capo negoziatore e un coordinatore nazionale IPA nell'ambito dello strumento di assistenza preadesione (IPA) III e sviluppare un programma nazionale per l'adozione dell'*acquis* dell'UE. Il Consiglio ricorda l'importanza di garantire la conformità di tutte le leggi adottate all'*acquis* dell'UE e alle norme europee, comprese le raccomandazioni della Commissione di Venezia.
66. Il Consiglio si compiace del fatto che le elezioni locali, tenutesi in Bosnia-Erzegovina il 6 ottobre 2024 sulla base della legge elettorale a livello statale, siano state gestite in modo efficiente e pluralistico, dando seguito ad alcune raccomandazioni di lunga data dell'ODIHR. Con riferimento ai **meccanismi istituzionali** istituiti dall'accordo di pace di Dayton, la Bosnia-Erzegovina deve intraprendere ulteriori riforme costituzionali ed elettorali per assicurare l'uguaglianza e la non discriminazione di tutti i cittadini, segnatamente dando esecuzione alla sentenza *Sejdić-Finci* e giurisprudenza correlata della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il Consiglio ribadisce il suo invito ad avviare, attraverso un dialogo autentico e in linea con le norme europee, un processo inclusivo di riforme costituzionali ed elettorali limitate che elimini tutte le forme di disuguaglianza e discriminazione nel processo elettorale. Il Consiglio rammenta inoltre che varie decisioni della Corte costituzionale devono ancora essere pienamente applicate. Non dovrebbero essere adottate misure che rendano l'esecuzione di tali sentenze più impegnativa o le divisioni più profonde.
67. Il Consiglio ribadisce il suo **inequivocabile impegno** a favore della prospettiva europea della Bosnia-Erzegovina come paese unico, unito e sovrano. Il Consiglio esorta tutti gli attori politici della Bosnia-Erzegovina ad astenersi da una retorica e da azioni divisive e provocatorie, come la messa in discussione della sovranità, dell'unità e dell'integrità territoriale del paese, e a rinunciare, a rispettare i principi di uguaglianza e non discriminazione di tutti i cittadini appartenenti a tutti i popoli costituenti e non solo, nonché a porre fine all'esaltazione dei criminali di guerra condannati e a promuovere attivamente la riconciliazione.

68. Il Consiglio resta seriamente preoccupato per la legislazione e le iniziative nell'entità *Republika Srpska* che sono in contrasto con il percorso verso l'UE della Bosnia-Erzegovina, comprese la retorica secessionista e la messa in discussione dell'ordinamento costituzionale del paese. La sovranità, l'integrità territoriale, l'ordine costituzionale, comprese le decisioni della Corte costituzionale, e la personalità internazionale della Bosnia-Erzegovina devono essere rispettati. Qualsiasi azione contro tali principi comporterà gravi conseguenze.
69. Nel rilevare i limitati progressi compiuti nel settore giudiziario, segnatamente l'adozione delle modifiche in materia di integrità apportate alla legge sul Consiglio superiore della magistratura e delle procure, il Consiglio sottolinea la necessità di rafforzare lo **Stato di diritto**, anche adottando la nuova legge sul Consiglio superiore della magistratura e delle procure e la legge sugli organi giurisdizionali. Le decisioni della Corte costituzionale devono essere pienamente rispettate.
70. Il Consiglio constata che sono stati compiuti sforzi limitati nel settore dei **diritti fondamentali** e ribadisce l'invito alla Bosnia-Erzegovina ad intensificare in modo significativo l'impegno a tale riguardo. Osservando che non sono stati compiuti progressi per quanto riguarda la libertà di espressione e dei media e la protezione dei giornalisti, il Consiglio invita la Bosnia-Erzegovina a garantire il pieno rispetto, la protezione e la promozione della libertà di riunione, di associazione e di espressione e ad astenersi da ulteriori azioni che incidano negativamente sul loro esercizio.
71. Il Consiglio rileva con soddisfazione che sono stati compiuti progressi nella **lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata**, in particolare l'adozione delle leggi sulla prevenzione del conflitto di interessi e sulla lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, nonché la firma dell'accordo Eurojust sulla cooperazione giudiziaria con l'UE. Il Consiglio invita la Bosnia-Erzegovina a compiere ulteriori passi decisivi in questi settori, tra l'altro costituendo una casistica di indagini e condanne, anche ad alto livello, e adottando la legge sulla protezione dei dati personali.

72. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio incoraggia la Bosnia-Erzegovina a perfezionare la sua capacità di far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione e ad attuare le riforme strutturali necessarie.
73. Il Consiglio si compiace del costante miglioramento della gestione della migrazione e invita il paese ad allinearsi pienamente alla **politica dell'UE in materia di visti** e ad adottare la legge sul controllo delle frontiere. Il Consiglio si compiace del fatto che i negoziati in vista dell'accordo sullo status di Frontex abbiano compiuto passi avanti e chiede che si proceda in tempi brevi alla firma dell'accordo.
74. Per quanto riguarda l'attuazione del **piano di crescita** per i Balcani occidentali, il Consiglio esorta la Bosnia-Erzegovina a presentare il suo programma di riforme senza ulteriori ritardi. Si tratta di un requisito generale di base per eventuali pagamenti nell'ambito dello strumento per le riforme e la crescita e la Bosnia-Erzegovina rischia di perdere importanti benefici in assenza di progressi.
75. L'UE è solidale con la Bosnia-Erzegovina a seguito delle devastanti **alluvioni** e frane del 3 ottobre 2024. L'UE ha fornito assistenza emergenziale attraverso il meccanismo di protezione civile dell'UE con la partecipazione di dieci Stati membri, nonché attraverso EUFOR ALTHEA. L'UE è pronta a fornire ulteriore assistenza a seconda delle necessità.
76. Il Consiglio accoglie con favore il rinnovo del mandato di **EUFOR ALTHEA**, che continua a svolgere un ruolo chiave a sostegno delle autorità della Bosnia-Erzegovina nel mantenimento di un ambiente sicuro e protetto per tutti i cittadini.
77. Il Consiglio ribadisce l'importanza di una cooperazione costante tra gli **attori internazionali** ed esprime il suo sostegno alla missione dell'alto rappresentante e del suo Ufficio verso la realizzazione dell'Agenda 5+2.
78. Il Consiglio ribadisce il suo invito alla Bosnia-Erzegovina a ratificare rapidamente tutti gli **accordi di mobilità** regionale nel quadro del processo di Berlino.
79. Il Consiglio plaude al pieno allineamento della Bosnia-Erzegovina alla **PESC dell'UE**, segnale del chiaro impegno del paese a favore del percorso verso l'UE, e incoraggia la Bosnia-Erzegovina a mantenere tale impegno e ad attuare pienamente le misure restrittive, anche nei confronti della Russia e della Bielorussia.

KOSOVO

80. Il Consiglio si compiace della prosecuzione dell'**impegno** del Kosovo a favore del suo percorso europeo e delle riforme connesse. L'UE continuerà ad assistere ulteriormente il Kosovo nelle sue riforme, comprese quelle incentrate sul suo percorso europeo, e nella loro attuazione duratura. Il Consiglio accoglie con favore l'entrata in vigore della liberalizzazione dei visti per i cittadini del Kosovo.
81. Il Consiglio prende atto con soddisfazione di una serie di progressi nella **lotta contro la criminalità organizzata**, in particolare attraverso una maggiore cooperazione con Europol, ma constata i progressi limitati compiuti con riguardo alla **lotta contro la corruzione** e alla tutela dei **diritti fondamentali**. Il Kosovo dovrebbe proseguire gli sforzi volti a garantire la responsabilità, l'indipendenza, l'efficienza e l'integrità del sistema giudiziario, a proteggere la libertà di espressione e a far sì che la legislazione in questi settori sia pienamente allineata all'*acquis* dell'UE e alle norme europee. Il Consiglio sottolinea l'importanza di rafforzare la pubblica amministrazione. Il Consiglio incoraggia il Kosovo a compiere ulteriori progressi per promuovere efficacemente i diritti fondamentali. A tale riguardo, il Consiglio accoglie con favore l'attuazione della decisione della Corte costituzionale sul monastero di Dečani. Il Consiglio rileva con soddisfazione che il Kosovo ha istituito un segretariato centrale per la lotta alla violenza di genere e ha nominato un coordinatore nazionale.
82. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio si compiace dei buoni progressi compiuti dal Kosovo nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante e incoraggia il paese ad attuare le riforme strutturali necessarie.
83. Il Consiglio accoglie con favore il fatto che le **elezioni** parlamentari del febbraio 2025 si terranno nell'ambito del nuovo quadro elettorale del Kosovo, che attua le raccomandazioni delle varie missioni di osservazione elettorale dell'UE. Il Consiglio invita il Kosovo a continuare a consolidare tale quadro, mettendo in rilievo l'importanza di un processo elettorale trasparente, ben gestito, inclusivo e competitivo.

84. Il Consiglio resta profondamente preoccupato per la situazione nel **nord del Kosovo**. Il Kosovo e la Serbia devono proseguire i loro sforzi costanti di allentamento delle tensioni, astenersi da azioni unilaterali e provocatorie che potrebbero portare a tensioni e violenze nonché evitare una retorica divisiva. Il Consiglio sostiene il rafforzamento della presenza della KFOR, in particolare alla delimitazione delle frontiere/linee di confine tra il Kosovo e la Serbia, così come la presenza fissa al ponte di Mitrovica. Una serie di interventi non coordinati messi in atto dal Kosovo, compresi quelli diretti contro le strutture e i servizi sostenuti dalla Serbia che operano in Kosovo, hanno avuto un impatto negativo sui serbi del Kosovo e su altre comunità, nonché sul loro accesso ai servizi pubblici e sociali di base. Il Consiglio si aspetta che sia il Kosovo che la Serbia trovino una soluzione sostenibile alla situazione nel nord del Kosovo che garantisca la sicurezza, la protezione e la democrazia partecipativa per tutti i cittadini, in modo coordinato.
85. Il Consiglio ribadisce la ferma condanna degli atti di violenza perpetrati il 29 maggio 2023 da manifestanti serbi del Kosovo contro cittadini, militari della KFOR, autorità di contrasto e rappresentanti dei media, nonché del violento attacco contro la polizia del Kosovo avvenuto il 24 settembre 2023 nel nord del Kosovo. Non vi è alcuna giustificazione per la violenza. Il Consiglio prende atto dei procedimenti giudiziari in corso in Kosovo e ribadisce la necessità di accertare le responsabilità.
86. Il Consiglio condanna il recente attacco al canale Iber Lepenc/Ibar Lepenac nel nord del Kosovo ed è solidale con le popolazioni colpite. Il Consiglio si aspetta che i responsabili siano arrestati e consegnati alla giustizia. A tale riguardo, invita tutte le parti interessate a cooperare pienamente con le autorità competenti.
87. Il Consiglio invita il Kosovo a consentire il reinserimento di giudici, pubblici ministeri, funzionari di polizia e altro personale serbi in tutte le istituzioni kosovare che i serbi del Kosovo hanno lasciato nel 2022. Si aspetta che il reinserimento avvenga conformemente agli accordi di dialogo e nel pieno rispetto del quadro giuridico del Kosovo. In linea con la dichiarazione dell'alto rappresentante a nome dell'UE del 3 giugno 2023, l'UE sta attuando misure reversibili nei confronti del Kosovo. L'UE revocherà gradualmente tali misure parallelamente all'adozione, da parte del Kosovo, di ulteriori misure per allentare le tensioni nel nord del paese. Il Consiglio continuerà a occuparsi di tali questioni.

88. Il Consiglio deplora il fatto che la maggioranza dei serbi del Kosovo abbia boicottato il voto per la revoca dei sindaci nell'aprile 2024. È essenziale organizzare elezioni locali inclusive, con la piena partecipazione dei serbi del Kosovo senza condizioni preliminari, in tutti e quattro i comuni settentrionali. Il diritto di voto dovrebbe essere agevolato per tutti i cittadini ammissibili. Il Consiglio incoraggia tutti i serbi del Kosovo membri dell'Assemblea del Kosovo a impegnarsi attivamente e in modo costruttivo nei lavori dell'Assemblea.
89. Il Consiglio si aspetta che il Kosovo partecipi al **dialogo facilitato dall'UE** in buona fede e concluda senza ulteriori ritardi un accordo globale giuridicamente vincolante con la Serbia sulla normalizzazione delle relazioni in conformità del diritto internazionale e dell'*acquis* dell'UE. La normalizzazione delle relazioni e l'attuazione degli impegni assunti nell'ambito del loro dialogo sono condizioni essenziali per il percorso europeo di entrambe le parti, che in mancanza di progressi rischiano di perdere importanti opportunità.
90. Il Consiglio si compiace del fatto che il Kosovo e la Serbia abbiano recentemente ribadito il loro impegno a favore del processo di normalizzazione delle loro relazioni e si siano impegnati ad adoperarsi in modo costruttivo nel processo per portarlo avanti rapidamente. Accoglie inoltre con favore la conclusione, nel dicembre 2023, dell'accordo commerciale sulla fornitura di energia elettrica nel nord del Kosovo e il riconoscimento reciproco delle targhe di immatricolazione nel gennaio 2024.
91. Il Consiglio ribadisce che l'accordo sul percorso verso la normalizzazione tra il Kosovo e la Serbia e il relativo allegato concernente l'attuazione, adottati rispettivamente nel febbraio e nel marzo 2023, devono essere pienamente rispettati e attuati quanto prima e senza condizioni preliminari al pari degli impegni correlati riguardanti l'intera UE, unitamente agli altri impegni in sospeso presi nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE, sotto la guida dell'alto rappresentante e con il sostegno del rappresentante speciale dell'UE.
92. Ciò comprende l'istituzione dell'associazione/comunità dei comuni a maggioranza serba, a partire dalla trasmissione alla Corte costituzionale del Kosovo, mediante decisione del governo del Kosovo, del progetto di statuto presentato alle parti dal facilitatore dell'UE, senza ulteriori ritardi. Il Consiglio ribadisce che lo status delle strutture e dei servizi sostenuti dalla Serbia dovrebbe essere risolto in linea con gli accordi raggiunti nell'ambito del dialogo facilitato dall'UE e con il diritto del Kosovo.

93. Il Consiglio ricorda la necessità di modificare l'ordine del giorno del **gruppo speciale sulla normalizzazione del Kosovo** per rispecchiare gli obblighi del Kosovo enunciati nell'accordo sul percorso verso la normalizzazione e nel relativo allegato concernente l'attuazione.
94. Il Consiglio ribadisce l'importanza dei lavori delle **sezioni specializzate per il Kosovo** e della **procura specializzata**, così come il suo sostegno a tali lavori, e sottolinea la sua disponibilità ad assisterle nell'attuazione del loro mandato.
95. Il Consiglio ricorda l'importanza della stretta cooperazione del Kosovo con la missione **EULEX** e con altri attori internazionali pertinenti.
96. Il Consiglio accoglie con favore le misure adottate dal Kosovo per rispettare gli impegni assunti nell'ambito del **CEFTA**, anche mediante la revoca della decisione di vietare l'importazione di merci di origine serba, che dovrebbe essere attuata rapidamente e integralmente.
97. Il Consiglio elogia vivamente la condanna, da parte del Kosovo, della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il suo allineamento volontario alla **PESC dell'UE** e l'attuazione delle misure restrittive dell'UE, il che costituisce una forte espressione della scelta strategica del Kosovo e del suo posto in una comunità di valori.

TURCHIA

98. In linea con tutte le precedenti conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo sulle relazioni con la Turchia, il Consiglio sottolinea l'**interesse strategico** dell'UE ad avere un contesto stabile e sicuro nel Mediterraneo orientale e sviluppare relazioni di cooperazione reciprocamente vantaggiose con la Turchia.
99. L'UE ribadisce la sua **disponibilità a dialogare** con la Turchia in settori di interesse comune in modo graduale, proporzionato e reversibile, in linea con le conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024, e ferme restando le condizionalità stabilite.

100. Il Consiglio prende debitamente atto delle **misure concrete** adottate in tale contesto, quali lo svolgimento del primo dialogo ad alto livello sul commercio, il ripristino del dialogo ad alto livello sull'economia e l'invito alla Banca europea per gli investimenti a esaminare le condizioni per il graduale rinnovo dell'impegno nei settori prioritari, con particolare attenzione al settore privato. Il Consiglio prende inoltre debitamente atto del proseguimento dei dialoghi sulla politica estera e sulle questioni regionali e dei dialoghi ad alto livello tra l'UE e la Turchia in ambiti settoriali di interesse comune stabiliti in precedenti conclusioni del Consiglio europeo. L'impegno costruttivo della Turchia sarà determinante per progredire nei vari settori di cooperazione. A tale riguardo, l'Unione europea annette particolare importanza alla ripresa e all'avanzamento dei colloqui per la soluzione della questione di Cipro nell'ottica di rafforzare ulteriormente la cooperazione tra l'UE e la Turchia.
101. Il Consiglio prende atto dei **miglioramenti nelle relazioni** tra Turchia e Grecia e si attende che siano duraturi. Il Consiglio prende altresì atto dell'allentamento delle tensioni nel Mediterraneo orientale, che deve anch'esso proseguire.
102. Il Consiglio continua ad attendersi che la Turchia si impegni in maniera inequivocabile a intrattenere **relazioni di buon vicinato** e a risolvere pacificamente le controversie ricorrendo, se necessario, alla Corte internazionale di giustizia. Come dichiarato in tutte le pertinenti conclusioni del Consiglio, nonché nella dichiarazione del 21 settembre 2005, il Consiglio ribadisce che la Turchia deve adempiere agli obblighi che le impone il quadro di negoziazione, incluso quello di attuare in maniera completa e non discriminatoria, nei confronti di tutti gli Stati membri, il protocollo aggiuntivo dell'accordo di associazione. È essenziale il riconoscimento di tutti gli Stati membri. La Turchia deve normalizzare le sue relazioni con la Repubblica di Cipro e rispettare la sovranità e l'integrità territoriale di tutti gli Stati membri dell'UE, nonché tutti i loro diritti sovrani, conformemente al diritto dell'UE e al diritto internazionale, inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare.

103. Il Consiglio ribadisce il pieno impegno dell'UE a favore di una **soluzione globale del problema di Cipro**, nel quadro concordato delle Nazioni Unite, in conformità di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e in linea con i principi su cui si fonda l'Unione e con l'*acquis*. Resta essenziale che la Turchia si impegni e contribuisca attivamente a giungere a tale soluzione pacifica, compresi i suoi aspetti esterni. Accogliendo con favore le recenti misure adottate dal Segretario generale delle Nazioni Unite ai fini della ripresa dei colloqui per una soluzione, l'UE rimane pronta a svolgere un ruolo attivo nel sostenere tutte le fasi del processo guidato dalle Nazioni Unite, con tutti gli opportuni mezzi a sua disposizione. Il Consiglio ricorda l'importanza dello status di Varosha, condanna tutte le azioni unilaterali della Turchia contrarie alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed esorta a porre immediatamente fine a tali azioni. Il Consiglio invita la Turchia a rispettare tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare le risoluzioni 541, 550, 789 e 1251.
104. Ricordando le conclusioni del Consiglio e del Consiglio europeo degli anni precedenti nonché i relativi impegni internazionali della Turchia, il Consiglio ribadisce la sua profonda preoccupazione per la perdurante e allarmante situazione nei settori della **democrazia**, dello **Stato di diritto** e dei **diritti fondamentali**. Sono particolarmente preoccupanti la persistente e sistematica mancanza di indipendenza della magistratura e le indebite pressioni a cui è sottoposta, le numerose restrizioni alla libertà di espressione in condizioni di sicurezza, compresa la libertà dei media e la diffusione delle informazioni, nonché i licenziamenti e le sostituzioni di sindaci democraticamente eletti. Il Consiglio rileva con preoccupazione che le organizzazioni della società civile, in particolare quelle che si occupano di donne, persone LGBTI e diritti umani, continuano a essere sottoposte a pressioni. Il Consiglio rinnova gli inviti rivolti alla Turchia affinché intensifichi la cooperazione con il **Consiglio d'Europa** e relativi organi e istituzioni, dia seguito alle loro raccomandazioni chiave, attui appieno la Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e altri strumenti internazionali in materia di diritti umani cui la Turchia aderisce, nonché dia esecuzione a tutte le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo in linea con l'articolo 46 della CEDU. La continua mancata attuazione, da parte della Turchia, delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo solleva interrogativi sull'impegno del paese a favore dello Stato di diritto, del rispetto dei diritti fondamentali e dei suoi obblighi internazionali. Il Consiglio invita la Turchia a invertire con urgenza le tendenze negative in tutti questi settori e ad affrontare in modo credibile le numerose gravi carenze individuate nella relazione della Commissione.

105. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio accoglie con favore il passaggio a politiche economiche più convenzionali e più rigorose dalla metà del 2023. Il Consiglio incoraggia la Turchia a continuare ad attuare politiche macroeconomiche orientate alla stabilità e ad affrontare le preoccupazioni riguardo al corretto funzionamento dell'economia di mercato nel paese e al contesto istituzionale e normativo.
106. La **dichiarazione UE-Turchia** rimane il quadro fondamentale per la cooperazione in materia di migrazione e continua a produrre risultati. La Turchia e l'UE hanno continuato a cooperare per sostenere i rifugiati e le comunità di accoglienza in Turchia. Il Consiglio riafferma l'importanza dell'attuazione integrale e non discriminatoria della dichiarazione UE-Turchia, anche nei confronti della Repubblica di Cipro, al fine di riprendere le operazioni di rimpatrio e prevenire gli arrivi irregolari senza ulteriori ritardi. In tale contesto, il Consiglio sottolinea inoltre la necessità che la Turchia attui pienamente ed efficacemente l'accordo di riammissione UE-Turchia e cooperi nel settore della giustizia e degli affari interni con tutti gli Stati membri dell'UE, nonché si allinei alla politica dell'UE in materia di visti.
107. Il Consiglio ricorda che la Turchia deve adempiere agli obblighi relativi all'attuazione dell'**unione doganale UE-Turchia**, garantendone l'effettiva applicazione a tutti gli Stati membri. Pur riconoscendo i recenti progressi compiuti verso l'eliminazione delle barriere commerciali e la rimozione di talune restrizioni, il Consiglio si aspetta che la Turchia prosegua e intensifichi i lavori per eliminare i rimanenti ostacoli agli scambi.
108. Il Consiglio prende atto delle misure concrete adottate dalla Turchia per porre fine all'**elusione delle sanzioni dell'UE** nei confronti della Russia attraverso il suo territorio, che devono essere attuate e integrate da ulteriori sforzi, se del caso. Rimane essenziale una cooperazione attiva con l'UE per prevenire e individuare l'elusione delle sanzioni dell'UE, anche per quanto riguarda i prodotti a duplice uso, nonché il transito falso e la riesportazione di prodotti verso la Russia attraverso intermediari di paesi terzi. Il Consiglio invita l'inviato speciale dell'UE per le sanzioni a preparare una valutazione che illustri i risultati delle azioni intraprese dalla Turchia a tale riguardo e possibili modi per migliorarne l'efficienza.

109. Il Consiglio riconosce l'importante ruolo svolto dalla Turchia nell'iniziativa sui cereali del Mar Nero e nello scambio di prigionieri nel contesto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina.
110. Il Consiglio si rammarica profondamente del bassissimo tasso di allineamento della Turchia alla **PESC dell'UE** e del suo mancato allineamento alle misure restrittive dell'UE adottate in risposta alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e ribadisce il suo fermo invito alla Turchia affinché intensifichi il suo allineamento alle posizioni e alle misure restrittive della PESC dell'UE in via altamente prioritaria. La politica estera della Turchia continua a essere in contrasto con le priorità dell'UE. Questo aspetto deve essere affrontato dalle autorità turche, anche nel quadro dei dialoghi tra l'UE e la Turchia sulla politica estera e sulle questioni regionali.
111. Nel ribadire le conclusioni dell'anno precedente, il Consiglio rileva che i negoziati di adesione della Turchia sono giunti di fatto a un punto morto e che non è possibile prendere in considerazione l'apertura o la chiusura di altri capitoli.

UCRAINA

112. Il Consiglio ribadisce la sua ferma **condanna della guerra di aggressione della Russia** nei confronti dell'Ucraina, che costituisce una palese violazione della Carta delle Nazioni Unite, e riafferma il suo perdurante sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale nonché al suo diritto naturale di autotutela. Ribadendo l'impegno dell'UE a favore di una pace globale, giusta e duratura basata sui principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale, in linea con i principi e gli obiettivi fondamentali della formula di pace dell'Ucraina, e nel cui ambito nessuna iniziativa sull'Ucraina può essere intrapresa senza l'Ucraina, il Consiglio ribadisce inoltre il fermo impegno dell'UE a fornire un sostegno continuo all'Ucraina e al suo popolo per tutto il tempo necessario e con la massima intensità necessaria, anche in linea con gli impegni congiunti UE-Ucraina in materia di sicurezza firmati nel giugno 2024.

113. Il Consiglio ribadisce il risoluto sostegno dell'UE a favore dell'Ucraina e del suo percorso di adesione all'UE ed elogia l'impegno dell'Ucraina a favore del processo di riforma dell'UE. Il Consiglio accoglie con favore l'**apertura** formale **dei negoziati di adesione** con l'Ucraina nel giugno 2024 e i notevoli progressi in materia di riforme compiuti lo scorso anno nonostante le sfide eccezionali causate dalla guerra di aggressione della Russia. Il Consiglio si compiace del fatto che il processo di screening stia procedendo come previsto e attende con interesse la sua conclusione e le prossime tappe del processo di adesione dell'Ucraina con l'apertura di gruppi di capitoli, cominciando quanto prima dal gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali, una volta soddisfatte le condizioni. Il Consiglio resta determinato a sostenere le esigenze umanitarie dell'Ucraina, nonché la sua riparazione, ripresa e ricostruzione, e accoglie con favore l'allineamento tra le raccomandazioni della Commissione contenute nella sua relazione sull'Ucraina e il piano per l'Ucraina.
114. Il Consiglio constata con soddisfazione i progressi compiuti nei settori importanti dello **Stato di diritto** e della **riforma della giustizia e della pubblica amministrazione**, che rimangono essenziali per rafforzare la resilienza dell'Ucraina e per compiere ulteriori progressi nel processo di allargamento. Il Consiglio si compiace del processo di rinnovo in corso degli organi di governo della magistratura, in particolare il Consiglio superiore della giustizia e la Commissione superiore per le qualifiche dei giudici dell'Ucraina, nonché la Corte costituzionale. La messa in atto di procedure di selezione trasparenti e meritocratiche rimane importante e dovrebbe continuare. Il Consiglio attende con interesse il proseguimento del processo di rinnovo del sistema giudiziario, in particolare della Corte suprema. Il Consiglio accoglie inoltre con favore la ratifica da parte dell'Ucraina dello Statuto di Roma della Corte penale internazionale e invita l'Ucraina ad adottare ulteriori misure per garantire il pieno allineamento a livello nazionale.
115. Il Consiglio si compiace del quadro legislativo e istituzionale in essere in materia di **diritti fondamentali** e ne attende con interesse l'ulteriore attuazione e consolidamento. Il Consiglio incoraggia l'Ucraina a proseguire gli sforzi per rafforzare la libertà di espressione e dei media in linea con le raccomandazioni della Commissione, nonostante le sfide esistenti causate dalla guerra di aggressione della Russia, come pure a proseguire gli sforzi per mantenere e ripristinare gradualmente un panorama mediatico trasparente, pluralistico e indipendente. Gli sforzi volti a contrastare le ingerenze straniere e la manipolazione delle informazioni devono essere in linea con le norme internazionali in materia di libertà di espressione.

116. Il Consiglio prende debitamente atto della legislazione modificata sulla tutela dei **diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali**. L'attuazione di tale legislazione e degli impegni assunti dall'Ucraina dovrebbe proseguire, in linea con il quadro negoziale dell'UE.
117. Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti dall'Ucraina per garantire il funzionamento indipendente ed efficace delle istituzioni **anticorruzione**. Il Consiglio incoraggia l'Ucraina a continuare ad affrontare le sfide rimanenti e a rafforzare ulteriormente il suo quadro istituzionale anticorruzione per quanto riguarda le limitazioni della legislazione in materia di procedura penale, i vincoli di personale e i risultati in materia di casi di corruzione ad alto livello. Il Consiglio incoraggia inoltre l'Ucraina a rafforzare ulteriormente le indagini finanziarie e le misure antiriciclaggio.
118. Per quanto riguarda i criteri economici, il Consiglio riconosce le difficoltà eccezionali che l'Ucraina incontra nella conduzione della politica monetaria e della governance **economica** generale nelle circostanze attuali e, a tale riguardo, prende atto con soddisfazione del fatto che l'Ucraina ha compiuto un certo numero di progressi verso la creazione di un'economia di mercato funzionante.
119. Il Consiglio plaude agli sforzi compiuti dall'Ucraina per migliorare la **sicurezza energetica** e l'indipendenza dell'approvvigionamento in un contesto caratterizzato dai persistenti attacchi della Russia contro le infrastrutture energetiche e civili ucraine. L'UE è pronta a continuare a fornire sostegno per aumentare con urgenza la sicurezza energetica dell'Ucraina e rafforzare la resilienza del sistema energetico ucraino nonché a fornire sostegno per la ricostruzione dell'infrastruttura energetica dell'Ucraina.
120. Il Consiglio conferma il suo impegno ad approfondire ulteriormente la **cooperazione settoriale dell'UE** con l'Ucraina e l'integrazione di quest'ultima nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Ucraina, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita.
121. Il Consiglio accoglie con favore l'impegno strategico dell'Ucraina nel suo percorso verso l'UE e il suo elevato allineamento alle posizioni e alle misure restrittive della **PESC dell'UE**. Incoraggia l'Ucraina a proseguire la tendenza positiva verso il pieno allineamento, anche in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale di tutti gli Stati.

MOLDOVA

122. Il Consiglio ribadisce il risoluto sostegno dell'UE a favore della Moldova e del suo percorso di adesione all'UE ed elogia l'impegno della Moldova a favore del processo di riforma dell'UE. Il Consiglio accoglie con favore l'apertura formale dei negoziati di adesione con la Moldova nel giugno 2024 e i significativi progressi in materia di riforme compiuti lo scorso anno nonostante le notevoli sfide causate dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e degli attacchi ibridi contro la Moldova stessa. Il Consiglio si compiace del fatto che il processo di screening stia procedendo come previsto e attende con interesse la sua conclusione e le prossime tappe del processo di adesione della Moldova con l'apertura di gruppi di capitoli, cominciando quanto prima dal gruppo di capitoli sulle questioni fondamentali, una volta soddisfatte le condizioni.
123. Per quanto riguarda le **questioni fondamentali**, il Consiglio sottolinea l'importanza di continuare a portare avanti le riforme, in particolare nei settori dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze.
124. Muovendo dai notevoli progressi conseguiti, la Moldova dovrebbe continuare a compiere passi avanti nella **riforma globale della giustizia**, compreso il processo di riesame, nonché nella **lotta alla corruzione**, con particolare attenzione al rafforzamento delle istituzioni competenti e alla creazione di una solida casistica in materia di indagini e condanne, compresi i casi di corruzione ad alto livello. Il Consiglio accoglie con favore l'approccio sistemico della Moldova alla deoligarchizzazione e incoraggia a proseguire l'attuazione del relativo piano d'azione.
125. Il Consiglio prende atto dei risultati preliminari dell'OSCE/ODIHR, secondo cui le **elezioni** presidenziali e il **referendum sull'adesione all'UE** del 20 ottobre si sono svolti in un clima disteso e sono stati ben gestiti, nonostante i continui tentativi della Russia di ricorrere alla manipolazione delle informazioni e alle ingerenze da parte di attori stranieri per minare i processi democratici, anche ricorrendo a mandatarî locali. Il Consiglio accoglie con favore l'esito del referendum, che riafferma l'impegno della Moldova per il suo futuro nell'UE.

126. Il Consiglio plaude alla resilienza della Moldova di fronte agli attacchi **ibridi** senza precedenti della Russia e riconferma il sostegno costante dell'UE a tale riguardo, anche attraverso la missione di partenariato dell'UE in Moldova. In vista delle prossime elezioni parlamentari del 2025 è particolarmente importante contrastare le ingerenze malevole esterne, affrontare la disinformazione che incide sui cittadini e promuovere la partecipazione degli elettori. Gli sforzi volti a contrastare le ingerenze straniere e la manipolazione delle informazioni devono essere in linea con le norme internazionali in materia di libertà di espressione.
127. Il Consiglio si compiace dei progressi costanti compiuti dalla Moldova per migliorare la **sicurezza energetica** e l'indipendenza dell'approvvigionamento energetico. L'UE è pronta a continuare a fornire sostegno a questo settore. La Moldova deve accelerare ulteriormente i progetti infrastrutturali relativi alle interconnessioni elettriche al fine di ridurre le vulnerabilità strutturali.
128. Riguardo ai **criteri economici**, il Consiglio sottolinea l'importanza di portare avanti **riforme di trasformazione economica**, la cooperazione settoriale e l'ulteriore integrazione della Moldova nel mercato interno dell'UE, sulla base di una migliore attuazione dell'accordo di associazione UE-Moldova, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita. Il Consiglio accoglie con favore la comunicazione della Commissione sul nuovo piano di crescita per la Moldova, volto a sostenere le riforme socioeconomiche e fondamentali della Moldova e a migliorare l'accesso al mercato unico dell'UE.
129. Il Consiglio constata con soddisfazione gli sforzi costanti profusi dalla Moldova per rafforzare la **pubblica amministrazione** e il quadro di gestione delle finanze pubbliche. La capacità amministrativa e istituzionale deve essere rafforzata a tutti i livelli. L'impegno sistemico con la società civile in materia di riforme dovrebbe proseguire.
130. Il Consiglio ribadisce il suo impegno a sostenere la sovranità e l'integrità territoriale della Moldova entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale.

131. Il Consiglio elogia vivamente la Moldova per l'assidua cooperazione nelle questioni di politica estera e per il costante e continuo pieno allineamento alla **PESC dell'UE**, anche per quanto riguarda le misure restrittive dell'UE – un segnale forte dell'impegno strategico della Moldova nel suo percorso verso l'UE. Il Consiglio elogia inoltre l'importante cooperazione volta a prevenire l'elusione delle sanzioni nei confronti della Russia e della Bielorussia e si compiace della continua partecipazione attiva della Moldova alle missioni e operazioni dell'UE nell'ambito della PSDC dell'UE. Incoraggia la Moldova a proseguire la tendenza positiva verso l'allineamento, anche in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale di tutti gli Stati. Il Consiglio accoglie con favore il partenariato in materia di sicurezza e difesa tra l'UE e la Moldova, che apre la strada a una maggiore collaborazione in settori chiave.

GEORGIA

132. Alla luce delle recenti conclusioni del Consiglio europeo, il Consiglio riafferma la disponibilità dell'Unione a sostenere il popolo georgiano nel suo percorso europeo. Allo stesso tempo ribadisce la profonda preoccupazione dell'UE per la linea d'azione adottata dal governo della Georgia, compresa l'adozione della legge sulla trasparenza dell'influenza straniera nonché di altre leggi che sono in contrasto con i valori e i principi su cui si fonda l'UE e rappresentano un passo indietro rispetto alle misure indicate nella raccomandazione della Commissione sullo status di paese candidato. Il Consiglio ricorda che il Consiglio europeo di giugno e ottobre 2024 ha rilevato che tale linea d'azione mette a repentaglio il percorso europeo della Georgia, portando di fatto a un arresto del processo di adesione. Il Consiglio prende atto con rammarico della recente decisione del governo georgiano di sospendere il processo di adesione all'UE del paese fino al 2028.

133. Il Consiglio condanna fermamente la violenza contro manifestanti pacifici, rappresentanti dei media e politici. Le autorità georgiane devono rispettare il diritto alla libertà di riunione e di espressione e astenersi dall'uso della forza. Tutti gli atti di violenza devono essere oggetto d'indagine e i responsabili devono rispondere delle loro azioni.

134. Il Consiglio invita le autorità georgiane a tornare con urgenza sul percorso verso l'UE e ad adottare **riforme democratiche, globali e sostenibili**, in linea con i principi fondamentali dell'integrazione europea. Il Consiglio sottolinea l'importanza di tornare all'attuazione delle nove misure stabilite nella comunicazione della Commissione sull'allargamento del 2023.
135. Il Consiglio è profondamente preoccupato per il regresso registrato nei **settori della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali**. La Georgia deve garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali, compresi la libertà di espressione e di riunione, e la libertà, l'indipendenza e il pluralismo dei media **nonché i diritti delle persone LGBTI**.
136. Le intimidazioni, le violenze e le discriminazioni nei confronti dei rappresentanti della società civile, dei leader politici, degli attivisti civili e dei giornalisti georgiani devono cessare. Ricordando che una **società civile funzionante** è una componente fondamentale di ogni sistema democratico, il Consiglio invita la Georgia a far sì che la sua dinamica società civile sia in grado di funzionare senza restrizioni come anche di impegnarsi attivamente e in modo inclusivo e significativo nel processo di elaborazione delle politiche.
137. Il Consiglio constata con grave preoccupazione i risultati preliminari dell'OSCE/ODIHR, secondo cui le **elezioni** parlamentari del 26 ottobre sono state caratterizzate da varie carenze e da un contesto teso e altamente polarizzato. Al fine di migliorare le condizioni per il corretto funzionamento delle istituzioni democratiche, il Consiglio incoraggia vivamente la Georgia a indagare sulle irregolarità elettorali e sui sospetti di irregolarità elettorali, affrontandoli, e a dare seguito a queste e ad altre raccomandazioni dell'OSCE/ODIHR e degli organi del Consiglio d'Europa, anche ricordando che tra le nove misure vi è una riforma elettorale globale.
138. Il Consiglio invita le autorità georgiane a prendere provvedimenti concreti per superare la crescente **polarizzazione** e ad astenersi da azioni che potrebbero aggravare ulteriormente le tensioni politiche, quali la retorica anti-UE e la disinformazione.

139. Il Consiglio deplora il regresso registrato nel **funzionamento del sistema giudiziario** e la crescente mancanza di indipendenza delle istituzioni in generale. Restano necessari sforzi sostanziali verso una riforma globale del sistema giudiziario, in linea con le norme e le raccomandazioni europee della Commissione di Venezia. Altrettanto importante è lo sviluppo di una solida casistica nella lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata e l'attuazione di azioni di deoligarchizzazione.
140. Per quanto riguarda i **criteri economici**, il Consiglio rileva il livello moderato di preparazione e i progressi limitati nello sviluppo di un'economia di mercato funzionante. Il Consiglio plaude al proseguimento dell'attuazione di politiche monetarie e di bilancio sane e incoraggia la Georgia a rafforzare l'indipendenza della banca centrale e ad attuare altre riforme strutturali necessarie.
141. Il Consiglio invita la Georgia a rispettare con urgenza i parametri di riferimento per la liberalizzazione dei **visti** ancora in sospeso, anche allineandosi alla politica dell'UE in materia di visti, affrontando la questione delle domande di asilo infondate e garantendo il rispetto dei requisiti in materia di diritti fondamentali.
142. Il Consiglio constata che la Georgia porta avanti con continuità l'attuazione dell'**accordo di associazione** UE-Georgia, compresa la zona di libero scambio globale e approfondita.
143. Il Consiglio riafferma il sostegno dell'UE **alla sovranità, all'indipendenza e all'integrità territoriale** della Georgia entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e sottolinea che l'UE mantiene il suo fermo impegno a favore della risoluzione pacifica dei conflitti e della sua politica di non riconoscimento e di dialogo, anche attraverso la presenza della missione di vigilanza dell'UE in Georgia.
144. Il Consiglio ribadisce la sua forte aspettativa che la Georgia intensifichi notevolmente gli sforzi verso il pieno allineamento alle posizioni e alle misure restrittive della **PESC dell'UE**, anche nei confronti della Russia e della Bielorussia, in via altamente prioritaria e in linea con i principi di sovranità e integrità territoriale di tutti gli Stati. Invita inoltre le autorità georgiane ad astenersi da azioni e dichiarazioni in contrasto con le posizioni dell'UE in materia di politica estera. Il Consiglio incoraggia la Georgia a proseguire la cooperazione volta a prevenire l'elusione delle misure restrittive dell'UE.